

Ritroveremo poi, in due noti scritti di Mazzini, *D'alcune cause che impedirono finora lo sviluppo della libertà in Italia* (1832) e *Fede e avvenire* (1835) l'eco degli avvenimenti del 1831.

[*Governo di Bologna 6 marzo 1831. L'Austria si prepara a intervenire nel Ducato di Modena e nelle Legazioni, ma il governo di Bologna pubblica un manifesto*]:

Nicomede Bianchi, *I Ducati Estensi dall'anno 1815 all'anno 1850*, vol. I, Torino 1852.

“. Concittadini, **gli affari dei Modenesi non sono i nostri**. Il sacro principio di non intervento impone le sue leggi sì a noi che ai nostri vicini. Guardiamoci dal nuocere ai pubblici interessi con una imprudente condotta. Queste considerazioni c'impegnano d'ordinare quanto segue " Ogni straniero, che s'introdurrà sotto qualunque siasi pretesto, nel nostro stato, s'egli appartiene a un corpo armato non sarà ricevuto a meno che non deponga le armi, le quali saranno tenute in deposito a disposizione del governo. Gli individui disarmati saranno inviati nell'interno, e non sarà loro permesso di restare uniti alle frontiere. Nessuno di noi prenderà parte alle querele dei vicini, né passerà le frontiere armato. In caso di contravvenzione si procederà contro i delinquenti con tutto il rigore delle leggi. Concittadini, rammentatevi che noi non siamo in guerra con alcun stato straniero. Rammentatevi che la nostra sola e vera forza consiste nell'unione e nella obbedienza all'autorità" ,

Il generale Zucchi e i modenesi che si ritiravano dovettero deporre le armi.